

Siamo ragazzi, il qualcosa che nasce in verità ci attira

■ Cara Unità, stralciamo dalle tue pagine del 7 e dell'8 agosto '90: sancire «con grande serenità e facilità» la «formazione di schieramenti diversi» (articolo di Danilo Cossutta); la «nuova formazione politica proposta da Occhetto» si delinea come una «nuova forma di cooptazione del ceto politico» (lettera al giornale 8/8/90); «Spariamo per dare forza all'alternativa» (titolo articolo cit.). Sotto il sole ferragustano prendono corpo quasi come slogan dagli accenti un po' retrò certe riflessioni che lungi dal sortire aspri dissensi, ci cooptano invece moderatamente nel dibattito sulla rifondazione del Pci, alimentando le nostre discussioni pacate, ma non per questo meno ricche, di ragazzi (quali siamo), non comunisti, di sinistra, con identità culturali e ideali piuttosto definite (guarda caso).

Convinti come siamo che le separazioni raramente sono consensuali e che le fazioni non hanno mai forzato un bel niente, men che meno le organizzazioni politiche (e le co-esistenze intrapartitiche pur presenti attualmente nel panorama politico nazionale non si propongono certo come modelli), riteniamo altamente improbabile la concretizzazione del progetto di alternativa di sinistra solida senza il superamento definitivo delle divergenze a tutt'oggi dominanti (purtroppo) il dibattito in corso. Il che non equivale affatto alla rinuncia alle proprie peculiarità ideali, bensì alla ricomposizione organica delle stesse all'interno di un referente unitario, il solo in grado di fornire garanzie di sviluppo ed è in questa prospettiva comune (e forte) che auspichiamo di ritrovarci.

Non siamo comunisti, ma l'esserci riuniti a discutere intorno a progetti di cambiamento su quali cosa che nasce (e che ci attira molto, in verità), è già obiettivo, in quanto, è di nascere a non consumare i confronti nelle reciproche incomprensioni che ci sembra abbiano già abbondantemente ridotto gli spazi per il dialogo sui problemi reali della gente, dei problemi che sono di tutti, di tutti noi. E di questi che dobbiamo occuparci. Al di là degli slogan di cui sopra.

Loredana Perla, Andrea Lentini, Vito Ceia, Roscio Capo Spica (Cosenza)

Il capitalismo e le ragioni di un orizzonte comunista

■ Cara Unità, oggi l'economia di mercato non è più in grado, pur nella sua straordinaria capacità di creare flessibilità e ricchezza e determinare trasformazioni sociali rilevanti, di fornire risposte adeguate all'estrema gravità dei problemi planetari connessi con la sistemazione capitalizzante e distruttrice della natura esterna e la tragica proletarianizzazione di tre quarti del genere umano. Problemi nati con questo modello egoistico, diseguale, antidemocratico dell'organizzazione del lavoro umano e che rischiano di incancrenirsi e provocare disastri inimmaginabili per noi tut-

Lettera aperta di un turista che giudica inospitali le bancarelle in piazza Duomo a Pistoia. Risponde il vice sindaco: «Un legame con la storia della città»

Il mercato nel centro storico

■ Caro direttore, attraverso l'Unità vorrei indirizzare questa lettera al sindaco di Pistoia, è possibile? Perché, come è evidente, le ragioni non mi sembrano del tutto personali.

Signor sindaco, lo scorso 18 agosto sono stato a Pistoia. È stata la mia prima visita alla sua città. Non sono stato accolto bene e, quindi, sono quasi scappato via. Ho trovato piazza del Duomo e il centro storico occupati da una fiera-mercato, una specie di mercato delle pulci con tanta folla. Non è stato possibile vedere niente del suggestivo patrimonio custodito in quegli spazi.

Sono giunto fino al portone del Palazzo comunale per dirglielo personalmente. Ma ho desistito preso da una sorta d'imbarazzo: ho pensato che il primo cittadino di una città non potesse essere subito a disposizione del primo venuto per ascoltare le sue proteste.

L'evento mi è parso così inaudito da indurmi a cercare da solo qualche giustificazione. Mi sono detto: forse si terrà una volta l'anno? Ed invece, no! Una sua concittadina mi ha informato che addirittura si tiene due volte la settimana, il mercoledì e il sabato, e da circa un secolo, ha aggiunto un altro. Sono rimasto interdetto. Le posso

assicurare che questa sua concittadina è stata tutta dalla sua parte e, anche se stata, non ha condiviso nessuna delle mie rimostranze. Anzi, ha così replicato: «Siete soltanto voi turisti a lamentarvi. Questo è un modo di far fruire del centro storico a tutti i cittadini». Le ho risposto: «È inutile discutere. È questione di sensibilità diverse». In ogni caso la spiegazione mi riecheggia mentalità di una certa sinistra sull'uso dei centri storici a Pistoia come altrove.

No, mi creda, è soltanto pazzesco. Potrei argomentare che è come se a Roma si tenesse a S. Pietro e a Milano al Duomo. E poi quando si stringono affari si fa presto a dimenticare il campanile.

Sui posto, occasionalmente, ho incontrato due ragazze di Pavia altrettanto sbigolite quanto me. Mi rendo conto che l'aggettivo pazzesco oltre che fastidioso possa risultare offensivo e insultante. Qui, la prego d'intenderlo nell'unica maniera conforme alle mie intenzioni: come il mezzo più forte per trasmetterle le emozioni della mia protesta e della mia incredulità.

Così, Pistoia mi è parsa inospitale e priva di memoria e di rispetto per la sua storia come priva di rispetto nei

confronti di quei cittadini che si recano a visitarla. Per altro come tante altre città italiane l'ho trovata sporca, rumorosa, degradata, con strade dissestate e con mura e palazzi segnati dal tempo.

Può darsi che sia d'accordo con me e non abbia le possibilità materiali di provvedere ai problemi della sua città. Per questo non l'invio. Però, se può, liberi i monumenti della nostra storia comune dalle voci degli imbonitori.

Michele Serpico, Roma

In assenza del sindaco che è in ferie, risponde il vice sindaco di Pistoia, Giampaolo Pagliai.

■ Gentile signor Serpico, la mia risposta, purtroppo, non può essere altrettanto netta come la Sua indignazione perché la questione è un po' più complicata dei termini in cui è stata da lei esposta.

Il mercato che da più di mille anni si svolge in piazza del Duomo - gli storici fanno risalire la consuetudine ad una autorizzazione del 988 da parte di Ottone III - ha avuto una singolare fortuna perché risponde, anzitutto, ad alcune caratteristiche del territorio. Si comprende bene il senso della manifestazione se si segue la topografia

umana della città, fatta di spazi di incontro, di transito, di zone desolate, insomma di quei fenomeni di urbanizzazione spontanea, non sempre facilmente spiegabili, di cui sono pieni i nostri centri storici.

Nel mercato di piazza del Duomo ho trovato così un punto di equilibrio il rapporto difficile tra città e campagna che è una lunga costante della storia pistoiese. Non si tratta quindi di una manifestazione estranea alla cultura della città, nella quale sono inseriti anche i monumenti. Disconoscere tutto questo sarebbe parimenti insensato come può apparire oggi l'occupazione da parte delle bancarelle.

Come vede, alle sue ragioni se ne oppongono altre, non meno valide. Mi spiace che il suo stupore l'abbia fermata davanti alle bancarelle, altrimenti avrebbe potuto conoscere nella stessa piazza un percorso museale, unico (cinque centri espositivi) che testimonia un rapporto con il patrimonio artistico ben diverso da quello che ha potuto presupporre dalla sua impressione.

Spero in un suo prossimo ritorno a Pistoia. Le porgo i migliori saluti.

GIAMPAOLO PAGLIAI

care. Ho saputo che anche l'Istituto di biologia della selvaggina è contrario a ciò, ed anzi non vorrebbe nemmeno che si cacciasse in settembre: questo Istituto scientifico chiede da anni alla Regione Toscana di limitare la caccia al periodo ottobre-dicembre, o al massimo gennaio, e di ridurre i giorni di caccia a metà rispetto a oggi. Perché la Regione fa tutto il contrario? Forse che la fauna selvatica non è un patrimonio di tutta la collettività? Perché i comunisti che governano la Regione ascoltano solo i cacciatori invece di fare quello che vogliono le leggi internazionali, gli scienziati e la grande maggioranza dei cittadini?

Ricordate che la Fgci è contro tutto ciò che si vuole rinnovare il Partito e attirare i giovani dovrebbe decidersi ad ascoltare loro, non i cacciatori. Chiaro?

Graziella Corti Toal, Firenze

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

■ Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Piero Molia, Savona; Luca Sposetti, Montalto di Castro; Ceppino Monti, Roma; L. Pincardini, Monza; Olga Santini Pincardini, Reggio Emilia; Franco Rinaldin, Venezia; Claudio Clarali, Roma; Oreste Demichelli, Milano; Giancarlo Siena, Milano; dot. Francesco Sama, Sella Marina; Francesco Paolo Gragnano, Trapani (è necessario un grande Partito socialista unitario, con un programma socialista e democratico, di cui i principi fondamentali siano la giustizia sociale e la piena occupazione); Elvia Franco e Laura Cima, Udine («I fatti del Golfo fanno vedere uomini ancora incapaci di concepire la propria umanità fuori dall'idea e dalle strutture del dominio»);

Luigi Mario (Taino), monastero buddista di Scaramuccia di Orvieto («Bisogna sviluppare un'azione di boicottaggio dei prodotti che vengono pubblicizzati nei film e in tutte le opere artistiche e sportive. Dobbiamo smuovere l'opinione pubblica per non fare acquistare quei prodotti, facendone giorno per giorno un elenco ed invitando tutti i cittadini a non acquistarli»); Michele La Pica, Castel di Signa («A tutti i compagni della sezione del No dico che siamo e dobbiamo rimanere l'unica forza rappresentativa un socialismo vero del mondo del lavoro»); Giacomo Pierini, Firenze («Oggi l'America si scopre con una recessione alle porte; ed ecco quindi che lo yankee si sveglia da una liberazione durata 8 anni e di colpo si scaglia contro Bush»).

Decidete di ascoltare i giovani, non i cacciatori

■ Cari compagni dell'Unità, sono un iscritta della sezione Bozzi-Due Strade di Firenze e vi scrivo, anche a nome di mio marito, mio figlio e mia nuora (tesserati anche loro) per protestare contro il calendario venatorio che la Giunta regionale ha approvato dal Consiglio della nostra Regione.

Se n'è già parlato sui giornali perché sarà un gran regalo ai cacciatori. La stagione di caccia durerà cinque mesi e mezzo e cioè da metà settembre a tutto febbraio, sebbene la legge regionale di un anno fa abbia stabilito che dovrebbe terminare un mese prima e cioè a fine gennaio come vogliono sia la direttiva Cee che le convenzioni internazionali di Parigi e Berna già recepite da anni dall'Italia, e permetterà quindi di far strage degli uccelli migratori persino quando stanno già tornando a nord per nidifi-

Scrivete lettere brevi

Lettori, scrivete lettere brevi, che non superino le 30-40 righe. Ci evitate di intervenire brutalmente sui vostri scritti, con fatca noiosa e disappunto vostro. Più le lettere sono brevi, più i lettori potranno trovare ospitalità.

29/8/1989 Ad un anno dalla scomparsa della compagnia

29/8/1990 Ad un anno dalla scomparsa della compagnia

INES CAUDERA la figlia Vera onoranda la figura di combattente per la libertà, la ricordo con immutato dolore a compagni, amici e a tutti coloro che le vollero bene. Sottoscrive per l'Unità Collegio, 29 agosto 1990

Prof. LUCIANO GAMBASSINI e ne ricorda, insieme alle straordinarie doti di uomo, di medico, di organizzatore sanitario, l'impegno scientifico e sociale orientato, già in anni lontani, con straordinaria lungimiranza, verso la prevenzione delle patologie oncologiche. Firenze, 29 agosto 1990

È morto il compagno **PASQUALE LUPAIOLI** di anni 50, iscritto al Partito dal 1920. I figli, il genero e la nuora nel dolore triste annunciano lo ricordano a compagni ed amici che l'hanno conosciuto e stimolato. Roma, 29 agosto 1990

La famiglia annuncia la morte della compagnia **ANNA MORGILLO IN CANALI** e la ricorda con immutato affetto a compagni ed amici. Roma, 29 agosto 1990

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziario ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Ora 7.30 Passaggio stampa; 8.30 Ciri nel Golfo alla vigilia del ritorno tra il segretario generale dell'Onu e il ministro degli Esteri italiano. Corrispondenze da Amman e New York; 10.30 35.000 cassanese; Pagine stampa; 11.30 Il paese del sindaco; della Fiat e degli oratori; 11.30 I soci; l'occupazione; 12.30 Capocci; i bambini ancora al centro della politica; Carlo Cella, presidente del Telefono azzurro; S. Vigoriti Fava, psicanalista.

FREQUENZE in MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.600 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 96.350; Bologna 91.700; Cagliari 108.000; Calabria 94.300 / 94.750 / 87.500; Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 104.300; Cosenza 105.300 / 108.300; Cuneo 105.300; Como 91.800 / 87.750 / 96.700; Cremona 99.500; Ferrara 105.800; Firenze 105.700; Foggia 104.700; Forlì 94.800; Frosinone 87.500; Genova 85.550; Gorizia 105.700; Grosseto 93.300; Imperia 104.800; Intra 87.500; Ivrea 88.200; Lodi 105.500; L'Aquila 91.400; La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.650; Latina 91.800; Lecce 87.900; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650 / 105.900; Milano 91.000; Modena 89.500; Napoli 104.500; Novara 93.100; Nuoro 88.000; Palermo 91.200; Padova 107.300; Parma 92.000; Pavia 90.950; Pinerolo 107.750; Poggia 100.700 / 98.900 / 93.700; Potenza 96.850; Portofino 105.200; Pistoia 106.900 / 107.200; Pordenone 89.800 / 96.200; Prato 106.300; Pula 105.800; Pistoia 104.750; Pinerolo 105.200; Ravenna 97.500; Reggio Calabria 95.050; Reggio Emilia 86.200; Roma 105.500; Salerno 94.800 / 97.000 / 105.550; Savona 92.500; Siena 103.500 / 94.750; Teramo 108.300; Treviso 107.600; Trapani 104.000; Trieste 103.000 / 103.300; Trapani 107.300; Trapani 103.250 / 105.250; Udine 105.500; Varese 87.500; Varese 96.400; Venezia 107.300; Verona 105.550; Vicenza 107.300; Viterbo 97.750; Bolzano 96.350; Messina 89.050; Palermo 90.950; Siracusa 104.300

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

L'EUROPA INCONTRA CUBA IV "VUELTA" per la pace e l'amicizia

L'iniziativa, in programma per novembre, è dell'Associazione nazionale Italia-Cuba e si prefigge di contribuire alla costruzione di un Duemila senza armi atomiche e in fase di avanzato disarmo generale. La varioripeta e meravigliosa «carovana» che si creerà per partecipare alla «Vuelta» saprà esprimere, con forza la volontà di chi pretende di vivere in un mondo di pace.

Per la «Vuelta» sono d'obbligo solo mezzi non inquinanti: biciclette, scarpe da podista, pattini. Ai partecipanti solo l'imbarazzo della scelta.

Il Giro di Cuba si svolgerà in 13 tappe, in bicicletta e in altrettanti circuiti di dieci chilometri per podisti e pattinatori.

PROGRAMMA

9 novembre 1990, partenza dall'aeroporto Maipensa (Milano) e arrivo ad Holguin (Cuba).
11 novembre, inizio della «Vuelta» che si concluderà il 27 all'Avana. Arrivo a Milano il 30 novembre.

La quota di partecipazione è di lire 2.470.000 (50% da versare entro il 5 agosto; saldo entro il 10 settembre) e comprende: viaggio aereo di andata e ritorno; soggiorno e pensione completa in camera a due letti con servizi; assicurazione dei partecipanti e delle biciclette.

Le tappe - cento chilometri circa ad andatura turistica - frammentate da cinque giorni di riposo sono le seguenti: Las Coloradas-Manzanillo; Manzanillo-Bayamo; Bayamo-Holguin; Holguin-La Tunas; Las Tunas-Camaguey; Camaguey-Ciego de Avila; Sancti Spiritus-Trinidad; Cienfuegos-Santa Clara; Colon-Varadero; Sorra-Pinar del Rio; Vinales-Pinar del Rio; Artemisa-Avana; circuito dell'Avana.

Per podisti e pattinatori circuiti di dieci chilometri nelle città sede di tappa.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Associazione Italia-Cuba, via Baviera 48 40131 BOLOGNA (tel. 051/6348291; segreteria telefonica: 051/225317; fax: 051/220617).

VACANZE LIETE

RIMINI - HOTEL DAVID - tel. 0541/380522 - camere servizi privati, balcone, telefono - ascensore - cucina casalinga - parcheggio coperto - settembre 27.000 - sconto bambini. (122)

RIMINI Torpedrera - pensione CORALLINA - Tel. 0541/720267 - sul mare - parcheggio ombreggiato - camere con servizi - tranquilla - cucina completa - fine agosto-settembre prezzi speciali. Si affittano appartamenti estivi. (123)

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.40.341
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 40.490.345

Kiev Leningrado Mosca

Partenza: 4 settembre da Milano con voli di linea Aeroflot
Durata: 10 giorni di pensione completa in alberghi di 1ª categoria
Quota individuale di partecipazione lire 2.160.000

Leningrado Mosca

Partenza: 4 settembre da Milano e da Roma con voli di linea Aeroflot
Durata: 8 giorni di pensione completa in alberghi di 1ª categoria
Quota individuale di partecipazione lire 2.130.000 (supplemento partenza da Roma lire 30.000)

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

La lega italiana per la lotta contro i tumori partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del **Prof. LUCIANO GAMBASSINI** e ne ricorda, insieme alle straordinarie doti di uomo, di medico, di organizzatore sanitario, l'impegno scientifico e sociale orientato, già in anni lontani, con straordinaria lungimiranza, verso la prevenzione delle patologie oncologiche. Firenze, 29 agosto 1990

È deceduto il compagno **GIACOMO UGLIANO** della sezione G. Paghini. La cognata Oletta e i nipoti sono vicini a Rosa, Enzo, Gianfranco e Rita e ricordano la sua modesta e l'attaccamento al partito. Milano, 29 agosto 1990

Il 27 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari **CALLISTO CASTELLARI** Ne dà il doloroso annuncio il figlio Mario che sottoscrive per l'Unità lire 300.000. Bologna, 29 agosto 1990

Nel corso dei mesi compagni **TULLIO PANZA** e **GENESIO SACCHI** Lina e Paolo sottoscrive per l'Unità Serravalle Sesia, 29 agosto 1990

compagni della sezione Bruno Venturi si stringono con affetto alla compagnia Bruna ed ai suoi familiari e piangono la perdita del loro congiunto e caro compagno **VIRGINIO ERBA** Sottoscrive per l'Unità Milano, 29 agosto 1990

Si demonizza l'esistente se si dipinge il mercato in questi termini? Certamente no, collocando con realismo il capitale in una visione storica che veda l'assurimento della sua pur essenziale funzione propulsiva. L'incompatibilità ormai visibile dell'accumulazione del profitto con le esigenze di liberazione dallo sfruttamento e dall'alienazione e con le istanze di salvaguardia del nostro ecosistema, devono spingere tutti alla ricerca di un modello economico alternativo, che realizzi una sostanziale dialettica democratica nelle decisioni sulla produzione e sull'autonoma gestione della vita di ognuno.

Esistono attualmente democrazie politiche meramente formali dove è garantita una potenziale (ma impossibile) libertà totale per tutti, che realizza una sostanziale disegualianza sociale per mezzo dello sfruttamento del lavoro (e della libertà) altrui. Perciò la democrazia, governo del popolo, si può considerare l'antitesi del capitalismo, sistema economico gerarchico e autoritario.

Ecco perché non v'è bisogno di un dio per abbattere chissà quale demone: sono i reali bisogni dell'uomo ad esigere il superamento del capitalismo e dei suoi poteri manipolanti, tutt'altro che anonimi.

Anche il termine « riformismo » va dunque inteso non nel senso di una riformabilità di questo modello, ma nell'introduzione e reale attuazione di processi decisionali collettivi riguardo scelte prioritarie, quali quelle sull'esistenza stessa del pianeta. In assenza di un pensiero forte, antagonista al sistema produttivo, la politica perde significato, riducendosi a mera arte spartitoria del potere economico, clientelare, mafioso ad opera dei partiti e dei potentati che li sorreggono.

La questione dei posti quale forza di governo nel gioco delle alleanze parlamentari deve quindi essere subordinata all'effettiva capacità di avanzare

progetti politici validi onde risolvere i problemi della comunità, non già per raggiungere imperscrutabili posizioni di potere nelle stanze dei bottoni. La nostra forza deve risiedere nelle masse, vero patrimonio storico del Pci.

Come pone rimedio al degrado delle istituzioni in siffatta visione della realtà? Certo non sono riproposti i politicismi riformatori delle socialdemocrazie, che in questo secolo non hanno fatto altro che adeguarsi e perpetuare il dominio economico, sociale ed ideologico delle concentrazioni oligopolistiche. Ma è anche evidente l'impossibilità di utilizzare categorie leniniste in un assetto sociale profondamente mutato.

Cosa rimane dunque oltre il mercato? L'uomo, la natura, il pianeta: per essi molta gente ha dato la vita, per essi i comunisti continueranno ad esistere.

Luca Sposetti, Roma

È necessario portare avanti con convinzione la prospettiva del governo mondiale democratico, cioè occorre istituire la democrazia internazionale se vogliamo veramente risolvere i grandi problemi mondiali. È necessario un nuovo modello politico che realizzi l'egualianza tra gli Stati e tra le nazioni. Deve prendere forma un ordine internazionale nel quale ogni popolo e nazione abbandonino la politica di potenza e l'imperialismo, altrimenti la pace nel mondo sarà sempre precaria e reversibile.

Il Movimento federalista europeo di Altiero Spinelli e di Mario Albertini, da quasi 50 anni ha come scopo la costruzione di un'Europa federale dei popoli, retta da un governo europeo, con l'auspicio che sia solo il primo gradino verso quel governo mondiale di cui parlavano Kani, Einstein e Berlinguer. Se lo Stato moderno diviene Stato democratico, essenzialmente perché nasce come stato di diritto, l'era dell'interdipendenza mondiale diverrà democrazia sovranazionale solo quando l'intero globo si reggerà sul diritto e sulla democrazia internazionale.

Franco Orti, San Donato (Milano)

Mio figlio più piccolo, 14 anni, durante l'edizione del Tg1 serale mi ha chiesto: «Da dove è caduta?»

Non mi pare che sia argomento da cancellare dalla memoria storica collettiva di questo uomo e popolo della Terra. A meno che non si pensi, tra qualche anno, di annunciare al mondo attraverso questa tv che qualche zelante giornalista «sta indagando sul sospetto di legami oscuri e possibili tra le centinaia di migliaia di morti giapponesi e coreani dall'agosto 1945 ad oggi con le esplosioni nucleari di Hiroshima e Nagasaki, la cui responsabilità potrebbe essere custodita negli archivi militari degli Stati Uniti».

dr. Paolo Andreoli, Sindaco di Nogara (Verona)

«Quel governo di cui parlavano Kant, Einstein e Berlinguer...»

■ Caro direttore, i governanti degli Stati nazionali sanno che un vero rafforzamento istituzionale delle Nazioni Unite comporterebbe una limitazione sostanziale della propria sovranità nazionale.

1) chi ha autorizzato gli Stati Uniti d'America ad elevarsi a ruolo di ente sovranazionale, protettore del mondo intero e delle sue ricchezze patrimoniali ed umane, fino a diventare una sorta di ramo con licenza di uccidere, sottoscritta senza motivo alcuno di perplessità, dall'intero pingue ocidente?

2) Chi ha contribuito ad ingigantire oltre misura gli arsenali iracheni, vendendo armi? In altre parole: di che cosa ci agniamo? Del fatto che una

nazione alla quale abbiamo venduto enormi quantità di materiale bellico senza la clausola «esclusa la sperimentazione sul mittente», abbia finalmente trovato il modo di utilizzare l'investimento?

Insomma non è cambiato assolutamente nulla. L'Est è caduto ma il villaggio globale ha immediatamente sostituito il mostro. Dunque. Non solo la nostra non è epoca di pace, come stavamo per credere, ma la preoccupazione dell'inevitabilità del conflitto militare si consolida con l'aiuto di ciascuno.

dot. Sebastiano Mantovani, Ancona

«Quel governo di cui parlavano Kant, Einstein e Berlinguer...»

■ Caro direttore, i governanti degli Stati nazionali sanno che un vero rafforzamento istituzionale delle Nazioni Unite comporterebbe una limitazione sostanziale della propria sovranità nazionale.

1) chi ha autorizzato gli Stati Uniti d'America ad elevarsi a ruolo di ente sovranazionale, protettore del mondo intero e delle sue ricchezze patrimoniali ed umane, fino a diventare una sorta di ramo con licenza di uccidere, sottoscritta senza motivo alcuno di perplessità, dall'intero pingue ocidente?

2) Chi ha contribuito ad ingigantire oltre misura gli arsenali iracheni, vendendo armi? In altre parole: di che cosa ci agniamo? Del fatto che una

Da dove è arrivata quella bomba su Hiroshima?

■ Signor direttore, ho seguito varie edizioni dei telegiornali Rai del 6 agosto scorso: delle 13, 13.30, 19, 19.45, 20. Tutti e tre hanno svolto il tema del 45° anniversario dell'esplosione atomica su Hiroshima. Nessuno dei tre ha osato dire che la bomba è stata sganciata dagli Stati Uniti d'America.

Senza la clausola «esclusa la sperimentazione sul mittente...»

■ Caro direttore, a proposito del caso Iraq-Kuwait, alcune delle domande che è possibile porsi sono:

1) chi ha autorizzato gli Stati Uniti d'America ad elevarsi a ruolo di ente sovranazionale, protettore del mondo intero e delle sue ricchezze patrimoniali ed umane, fino a diventare una sorta di ramo con licenza di uccidere, sottoscritta senza motivo alcuno di perplessità, dall'intero pingue ocidente?

2) Chi ha contribuito ad ingigantire oltre misura gli arsenali iracheni, vendendo armi? In altre parole: di che cosa ci agniamo? Del fatto che una

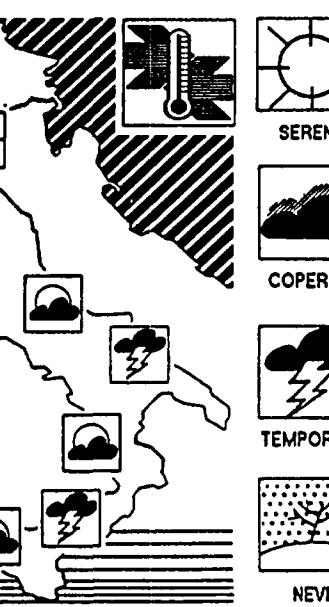
Da dove è arrivata quella bomba su Hiroshima?

■ Signor direttore, ho seguito varie edizioni dei telegiornali Rai del 6 agosto scorso: delle 13, 13.30, 19, 19.45, 20. Tutti e tre hanno svolto il tema del 45° anniversario dell'esplosione atomica su Hiroshima. Nessuno dei tre ha osato dire che la bomba è stata sganciata dagli Stati Uniti d'America.

Da dove è arrivata quella bomba su Hiroshima?

■ Signor direttore, ho seguito varie edizioni dei telegiornali Rai del 6 agosto scorso: delle 13, 13.30, 19, 19.45, 20. Tutti e tre hanno svolto il tema del 45° anniversario dell'esplosione atomica su Hiroshima. Nessuno dei tre ha osato dire che la bomba è stata sganciata dagli Stati Uniti d'America.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. L'Italia è interessata da una moderata area di alta pressione atmosferica. Perlate alle quote superiori una circolazione di aria fredda che provoca condizioni di instabilità sulle regioni centro-meridionali. Per i prossimi giorni è prevista una espansione dell'anticiclone atlantico verso l'Europa e verso il bacino del Mediterraneo. Il tempo di conseguenza rimarrà orientato verso il bello e verso l'assenza di precipitazioni anche se localmente si potranno ancora avere situazioni di instabilità sottolineate da manifestazioni temporalesche isolate.

TEMPO PREVISTO. Sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'alto e medio Tirreno e della Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio Adriatico condizioni di prevalente tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulle regioni meridionali e la Sicilia condizioni di instabilità caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolari a tratti alternati a schiarite ma a tratti accentuate ed associate a fenomeni temporaleschi specie in prossimità delle zone appenniniche.

VENTI. Deboli di direzione variabile.

MARI. Generalmente calmi o localmente poco mossi.

DOMANI. Tempo in miglioramento sulle regioni meridionali con ampi rasserenamenti. Cielo sereno o scarsamente nuvoloso sull'Italia settentrionale e sull'Italia centrale. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalle Alpi occidentali, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria.

TEMPERATURE IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.
Bolzano	15	31	L'Aquila	10	26
Verona	19	35	Roma Urbe	17	30
Trieste	24	32	Roma Fiumic.	17	28
Venezia	20	29	Campobasso	16	25
Milano	21	31	Bari	17	26
Torino	14	28	Napoli	20	31
Cuneo	15	24	Potenza	15	25
Genova	21	31	S.M. Leuca	20	29
Bologna	18	31	Reggio C.	19	29
Firenze	17	32	Messina	24	26
Pisa	17	31	Palermo	24	27
Ancona	18	26	Catania	19	29
Perugia	17	27	Alghero	17	29
Pescara	16	26	Cagliari	20	28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	min.	max.		min.	max.
Amsterdam	15	26	Londra	17	26
Atene	18	32	Madrid	17	36
Barlino	14	26	Mosca	6	9
Bruxelles	10	23	New York	21	32
Copenaghen	12	23	Parigi	18	28
Ginevra	16	26	Stoccolma	18	27
Helsinki	8	17	Varsavia	8	21
Lisbona	18	31	Vienna	18	30

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziario ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Ora 7.30 Passaggio stampa; 8.30 Ciri nel Golfo alla vigilia del ritorno tra il segretario generale dell'Onu e il ministro degli Esteri italiano. Corrispondenze da Amman e New York; 10.30 35.000 cassanese; Pagine stampa; 11.30 Il paese del sindaco; della Fiat e degli oratori; 11.30 I soci; l'occupazione; 12.30 Capocci; i bambini ancora al centro della politica; Carlo Cella, presidente del Telefono azzurro; S. Vigoriti Fava, psicanalista.

FREQUENZE in MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.600 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 96.350; Bologna 91.700; Cagliari 108.000; Calabria 94.300 / 94.750 / 87.500; Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 104.300; Cosenza 105.300 / 108.300; Cuneo 105.300; Como 91.800 / 87.750 / 96.700; Cremona 99.500; Ferrara 105.800; Firenze 105.700; Foggia 104.700; Forlì 94.800; Frosinone 87.500; Genova 85.550; Gorizia 105.700; Grosseto 93.300; Imperia 104.800; Intra 87.500; Ivrea 88.200; Lodi 105.500; L'Aquila 91.400; La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.650; Latina 91.800; Lecce 87.900; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650 / 105.900; Milano 91.000; Modena 89.500; Napoli 104.500; Novara 93.100; Nuoro 88.000; Palermo 91.200; Padova 107.300; Parma 92.000; Pavia 90.950; Pinerolo 107.750; Poggia 100.700 / 98.900 / 93.700; Potenza 96.850; Portofino 105.200; Pistoia 106.900 / 107.200; Pordenone 89.800 / 96.200; Prato 106.300; Pula 105.800; Pistoia 104.750; Pinerolo 105.200; Ravenna 97.500; Reggio Calabria 95.050; Reggio Emilia 86.200; Roma 105.500; Salerno 94.800 / 97.000 / 105.550; Savona 92.500; Siena 103.500 / 94.750; Teramo 108.300; Treviso 107.600; Trapani 104.000; Trieste 103.000 / 103.300; Trapani 107.300; Trapani 103.250 / 105.250